



**IL PUNTO**

## Togliere il medico di turno

di Osvaldo Bellino

Sarà pur vero che una mela al giorno toglie il medico di turno, ma è l'agricoltore che produce la mela.

Quindi sono le mani dell'uomo dei campi a detenere la ricetta della prevenzione sanitaria legata all'alimentazione, è bene ricordarlo.

Anche perché ci sono mele e mele. Quella che la strega ha offerto a Biancaneve, ad esempio, era avvelenata e ci è voluto il bacio salvifico di un principe azzurro, al giorno d'oggi impossibilitato ad agire senza il consenso preventivo della malcapitata fanciulla, per evitare il peggio.

E poi, non ci sono solo le mele e la frutta. Tutto il resto della produzione agricola attiene alla salute: la carne, il latte, la verdura, il vino... Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo, diceva Ippocrate, il padre della Medicina.

Legittimo domandarsi, allora, quanto valga il servizio di un cibo sano, pulito e giusto, quotidianamente in pasto all'umanità. Vale tutto, vale la vita.

Ma le quotazioni del mercato alimentare non sembrano tenerne conto, per cui tutto il peso della responsabilità continua a ricadere sull'agricoltore, quello che ancora crede alle favole. ■

**IN PRIMO PIANO ALL'ASSEMBLEA DI CIA PIEMONTE L'ORIZZONTE DEL COMPARTO PRIMARIO**

## Gabriele Carenini rieletto presidente regionale «Il futuro non può prescindere dall'agricoltura»

di Osvaldo Bellino

Gabriele Carenini, 49 anni, orticoltore alessandrino di Valmacca, è stato rieletto per acclamazione alla presidenza regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta. Si tratta del suo terzo mandato consecutivo alla guida dell'Organizzazione.

L'elezione è avvenuta sabato 28 marzo da parte dell'assemblea dei delegati riunita all'Istituto alberghiero "Colombatto" di Torino, alla presenza del presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini.

Nella parte dell'assemblea aperta al pubblico, si è svolta la tavola rotonda "Dal passato al futuro: un'Agricoltura protagonista", alla quale sono intervenuti, oltre al neo eletto presidente Carenini e al presidente nazionale Fini, gli assessori regionali all'Agricoltura del Piemonte, Paolo Bongioanni, e della Valle d'Aosta, Speranza Girod, il presidente dell'Ance (Associazione dei Comuni) Piemonte, Davide Gilardino e il presidente della Fondazione Agrion, Giacomo Ballari.

«Negli ultimi anni sono state giustamente investite molte energie per tutelare e valorizzare il cibo Made in Italy - ha detto Carenini -, ma oggi dobbiamo fare un passo ulteriore: mettere al centro il produttore agricolo. Senza il lavoro quotidiano degli agricoltori, infatti, non esisterebbe alcuna eccellenza agroalimentare da difendere o promuovere. È quindi indispensabile garantire redditività, dignità e prospettive a



▲ Gabriele Carenini durante il suo intervento all'Assemblea elettiva.

chi opera nei campi».

Quanto all'importanza dell'agricoltura come presidio delle aree interne, Carenini ha osservato come "in molti piccoli comu-

ni, l'attività agricola rappresenta spesso l'unico vero motore economico e sociale, oltre che uno strumento essenziale di cura e manutenzione del territorio. Difendere

l'agricoltura significa dunque difendere un bene comune, che riguarda l'intera collettività, non

[segue a pag. 2](#)

### Fuoricampo...

di Igor Varrone

## Professionalismo

Se io fossi un bravo giornalista, dovrei scrivere dei fatti più importanti successi nell'ultimo periodo senza commenti personali e senza sbilanciamenti strani, partendo dalle guerre che stanno colorando la Santa Pasqua di tristezza e dolore e stanno segnando sempre più i nostri giorni come il periodo storico dei pazzi al potere. Certo che, mai mi sarei aspettato di vedere un presidente americano attaccare pubblicamente il Papa.

Poi potrei passare all'ambito nazionale, perché nelle ultime settimane c'è stato un referendum che ha dato indicazioni precise e, a parte la vittoria del no, il risultato più importante è stato la grande affluenza alle urne.

Infine, passando allo sport, le notizie sono parecchie e quasi tutte positive. Quasi...

Mi sa che è quel "quasi" che ci frega!

E allora esco dagli schemi iniziando a parlare degli sport inferiori e non professionisti, ben delineati dell'ex presidente Figg Gravina. Comincio dalla Formula 1 e da un protagonista inatteso che sta bruciando le tappe: Kimi Antonelli. Da anni aspettavamo che il mondo delle 4 ruote si colorasse di nuovo di azzurro e finalmente, grazie agli investimenti della casa tedesca Mercedes, in Italia abbiamo un diciannovenne pilota che ha già i tratti del fenomeno. Da notare come in Italia, soprattutto negli sport non professionisti, deleghiamo a paesi esteri meno progrediti di noi l'incombenza di far crescere i nostri giovani. Altro sorriso ci arriva sempre dal mondo dei motori, nel caso particolare delle 2 ruote, con Bezzecchi, che finalmente fa vedere al mondo di cosa è capace: ha dominato un paio di Gran Premi, portandosi momentaneamente in testa alla classifica dei piloti e candidandosi come uno dei possibili vincitori a fine stagione. Qui, invece, a differenza del caso di Kimi, è stata importante la visione della casa italiana Aprilia che ha puntato forte sul pilota riminese. Ultimi, ma personalmente

non per importanza, sono i successi delle tenniste e dei tennisti italiani che spaziano tra vittorie a tornei importanti - ad esempio il duo Bolelli Vavassori con la vittoria al 1000 di Miami - e piazzamenti che portano lustro e punti, come la finale persa dalla fantastica coppia Paolini-Errani. Una menzione particolare al nostro fenomeno Sinner, che stravinca agli Indian Wells e al Miami Open nello stesso anno, completando il prestigioso "Sunshine Double" che pochi grandi, come Federer e Djokovic, possono vantare. Poco dopo l'Italico Sinner vince il Master 1000 di Montecarlo, dominando il torneo e prendendosi nella finale con Alcaraz titolo e primo posto nella classifica generale: anche in questo caso negli ultimi 40 anni solo Djokovic era riuscito nell'impresa di vincere di seguito Indian Wells, Miami Open e Montecarlo.

Sembra tutto bello per l'Italia sportiva, ma purtroppo così non è: l'Italia calciofila piange e per la terza volta consecutiva non vedremo le nostre bandiere al mondiale. I motivi sono tanti, troppi, a partire dalle dichiarazioni di Gravina che dimostrano un egocentrismo di portata universale fino ad arrivare a una rifondazione del calcio giovanile dello stivale chiesta da più parti. Un ultimo sassolino me lo devo togliere: al caro Sala, sindaco di Milano, vorrei far presente che se nella partita con la Bosnia ci fosse stato Del Piero, noi ai mondiali ci saremmo andati tranquillamente e senza faticare molto, e questo lo dice la storia. Quindi viva gli improvvisati perché se i professionisti son quelli del calcio... annamo bene!!!!

Prima di chiudere una nota positiva: un caro augurio di Buon lavoro al neo eletto presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta Gabriele Carenini e al riconfermato direttore Giovanni Cardone, entrambi amici della provincia Granda che han già dato tanto alla nostra Cia e che sicuramente daranno ancora tanto. ■

**IN QUESTO NUMERO**

**NEWS**

[Sette rappresentanti Cia Cuneo a Torino](#) **A PAGINA 2**

**NEWS**

[Conterno coordinatore agricoltori biologici](#) **A PAGINA 2**

**AGRICOLTURA AGROECOLOGIA**

[La gestione delle cimici fitofaghe nel nocciolo](#) **A PAGINA 3**

**SETTORE FORMAZIONE**

[Le regole della cantina](#) **A PAGINA 4**

**NEWS**

[Gasolio e Transizione 5.0, accolte le richieste Cia](#) **A PAGINA 5**

**SETTORE FISCALE**

[Agroalimentari, occhio al codice CUN](#) **A PAGINA 5**

**NEWS**

[Bene l'ombrello del bando agrisolare](#) **A PAGINA 6**

**NEWS**

[Chiesti sostegni urgenti alla castanicoltura](#) **A PAGINA 7**

**IN PRIMO PIANO ELEZIONE CIA PIEMONTE**

▶ continua da pag. 1



▲ Da sinistra: Gabriele Carenini presidente regionale Cia Piemonte, Giovanni Allasia Coordinamento CAA CIA-Piemonte, Giovanni Cardone direttore regionale Cia Piemonte, Cristiano Fini presidente nazionale Cia, Stefano Rossotto presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi

solo il comparto produttivo". Temi sviluppati in chiave nazionale nelle conclusioni del presidente Fini: «Come Cia abbiamo portato avanti con determinazione battaglie fondamentali per il futuro dell'agricoltura italiana ed europea, a partire dal Mercosur e dalla riforma della Pac. Abbiamo ribadito con forza che gli accordi commerciali non possono essere costruiti passando sulla testa degli agricoltori, né mettendo a rischio la sostenibilità economica delle nostre imprese. Servono regole eque, reciprocità negli standard e un reale coinvolgimento del mondo agricolo nei processi decisionali. L'agricoltura non può essere considerata una variabile secondaria nelle politiche economiche e commerciali: è un settore strategico, che garantisce sicurezza alimentare, tutela del territorio e identità culturale. Per questo continueremo a far sentire la nostra voce, affinché le scelte future siano davvero compatibili con le esigenze di chi ogni giorno lavora la terra».

In apertura di seduta, a rendere l'omaggio istituzionale all'assemblea e le congratulazioni a Carenini, sono intervenuti i parlamentari Riccardo Molinari, Giorgio Bergesio e Chiara Gribaudo, insieme al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio (in videointervento), alla consigliera regionale Monica Canalis e alla dirigente del Settore delle imprese agricole ed agroindustriali della Regione Piemonte, Claudia Guasco. A nome di Banca Bpm, ha parlato il responsabile del settore Agricoltura dell'istituto, Luca Minetti.

Tra i primi a complimentarsi con il presidente Carenini, il presidente Marco Bozzolo, il direttore Igor Varrone e i delegati di Cia Cuneo presenti al momento dell'elezione, in rappresentanza dell'Organizzazione provinciale. Presenti anche numerose rappresentanze delle associazioni di categoria agricole del Piemonte e della Valle d'Aosta. ■

**NEWS**
**PRIMA RIUNIONE SU COSTI E SOSTEGNI AL SETTORE AGRICOLO**

# Sette rappresentanti di Cia Cuneo nel Direttivo di Cia Piemonte



▲ Da sinistra: Igor Varrone, Claudio Conterno, Marco Bozzolo

Sono sette i rappresentanti provinciali di Cia Agricoltori italiani di Cuneo nel nuovo Consiglio direttivo regionale di Cia Piemonte. Si tratta di Marco Bozzolo, Marco Bellone, Diego Botta, Claudio Conterno, Igor Varrone, Floriana Botto e Josetta Saffirio. Martedì 7 aprile sono stati convocati alla prima riunione operativa del rinnovato organismo direttivo, che ha eletto il Comitato esecutivo (Gaudenzio Bernascone, Marco Bozzolo, Gabriele Carenini, Emanuela Cerutti, Daniela Ferrando, Piergiorgio Maresciallo, Stefano Rossotto e Michele Votta) e il vicepresidente, riconfermato, Stefano Rossotto, che affiancherà il presidente regionale Gabriele Carenini alla guida dell'Organizzazione.

All'ordine del giorno, anche l'analisi della situazione economica del settore agricolo, con particolare attenzione allo scongiurato ridimensionamento degli incentivi del piano Transizione 5.0, all'impennata dei costi di gasolio e materie prime e al nuovo accordo sul prezzo del latte. È stata espressa soddisfazione per l'accoglimento, da parte del Governo, delle richieste di Cia Agricoltori italiani relative al credito d'imposta del 20% sul gasolio agricolo e al ripristino delle condizioni originarie del piano Transizione 5.0, risultato di un confronto istituzionale costante e costruttivo messo in atto dall'Organizzazione a tutti i livelli. Il Consiglio direttivo di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, nello specifico, ha sottolineato l'importanza

del mantenimento degli incentivi per le imprese già impegnate in investimenti e ribadito la necessità di estendere le misure di sostegno anche ai mesi successivi, alla luce dell'aumento dei costi energetici e dei fattori produttivi.

Al di là dei provvedimenti emergenziali, pur apprezzabili e tempestivi, è stata evidenziata l'esigenza di interventi strutturali a lungo termine a supporto, in particolare, delle filiere agricole cerealicola e zootecnica, attualmente più esposte alle criticità economiche.

Il Comitato esecutivo ha quindi proposto la riconferma dell'incarico al direttore regionale Giovanni Cardone che dovrà formalmente ottenere il placet della direzione nazionale dell'Organizzazione. ■

**NEWS**
**RINNOVATI I VERTICI DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DI CIA PIEMONTE**

## Claudio Conterno coordinatore degli agricoltori biologici (Anabio)

Claudio Conterno, già presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, è il nuovo referente regionale dell'Associazione nazionale agricoltura biologica (Anabio). Così è stato deciso nell'ambito delle assemblee elettive delle associazioni di area Cia Agricoltori italiani svoltesi nella sede di Cia Piemonte, a Torino.

Da registrare il passaggio di testimone alla guida dell'Associazione giovani agricoltori del Piemonte (Agia) tra Marco Bozzolo, eletto nelle scorse settimane presidente provinciale di Cia Cuneo, e Mi-

chele Votta, allevatore torinese di Cia Agricoltori delle Alpi, che diventa così il nuovo coordinatore regionale dell'associazione.

Avvicendamento al vertice anche all'Associazione nazionale pensionati (Anp) del Piemonte, con Gabriella Fallarini (Cia Novara Vercelli e Vco) che subentra ad Anna Graglia, e all'associazione La spesa in campagna (mercati contadini, vendita diretta), con Marco Gilaridi di Cia Agricoltori delle Alpi al posto di Simone Turin.

Confermate, invece, Franca Dino (Cia Alessandria Asti) alla presidenza regionale di Turismo Verde



(agriturismi) del Piemonte e Emanuela Cerutti (Cia Novara Vercelli

e Vco), come presidente regionale dell'associazione Donne in campo. Tutte le nuove cariche avranno validità quattro anni.

Alle congratulazioni e agli auguri di buon lavoro espressi dal presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte, Gabriele Carenini e dal direttore regionale della stessa Organizzazione, Giovanni Cardone, si sono aggiunte le felicitazioni del direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, con particolare riconoscenza verso l'impegno profuso dai soci cuneesi Marco Bozzolo, referente uscente dei giovani agri-

coltori Agia, e Claudio Conterno, neo coordinatore regionale degli agricoltori biologici di Anabio: «Mi unisco ai ringraziamenti agli agricoltori che hanno accettato di mettersi a servizio dell'Organizzazione - osserva il direttore Igor Varrone -, Cia Cuneo è particolarmente orgogliosa della propria rappresentanza sul fronte dei giovani e dell'agricoltura biologica, due settori di fondamentale importanza per il futuro del settore primario. L'impegno all'interno delle associazioni agricole contribuisce in modo determinante allo sviluppo del mondo agricolo». ■



DIFESA INTEGRATA DEL NOCCIOLO

# La gestione delle cimici fitofaghe

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

## 1. Introduzione

La qualità del nocciolo (*Corylus avellana* L.) è seriamente minacciata dal complesso delle cimici. Questi emitteri sono responsabili delle principali alterazioni qualitative del seme, tra cui il cimiciato, che rende il prodotto non idoneo alla trasformazione industriale a causa dell'irrandimento e della comparsa di sapori sgradevoli.

## 2. Le specie chiave

Sebbene diverse specie possano frequentare il nocciolo, la pressione principale deriva da tre attori principali:

- **Palomena prasina (cimice verde):** Specie autoctona, storicamente la più diffusa.
- **Gonocerus acuteangulatus:** Un coreide particolarmente attivo e dannoso.
- **Halyomorpha halys (cimice asiatica):** Specie invasiva caratterizzata da un'elevata polifagia e una capacità di danno superiore alle specie autoctone per via della densità di popolazione e della durata del periodo di attività.

## 3. Dinamica del danno

Il danno è causato dalle punture di nutrizione. L'apparato boccale pungente-succhiante introduce saliva contenente enzimi proteolitici e amilolitici che degradano i tessuti della mandorla.

Tipologie di danno in base all'epoca fenologica:

1. **Aborto traumatico (maggio - giugno)**  
Le punture precoci sul frutto in accrescimento provocano la caduta prematura o lo svuotamento del guscio.

## 2. Cimiciato propriamente detto (luglio - agosto)

La mandorla è già formata. La puntura causa necrosi localizzate e alterazioni enzimatiche che portano all'irrandimento dei grassi, percepibile solo all'assaggio (difetto occulto).

## 4. Monitoraggio e soglie di intervento

Il monitoraggio è il pilastro della difesa integrata. Non si deve intervenire a calendario, ma in base alla reale presenza dei fitofagi.

- **Frappage (battitura):** Si effettua al mattino presto su un campione rappresentativo di piante (es. 50 piante per appezzamento) utilizzando teli di raccolta.
- **Trappole a feromoni:** Fondamentali soprattutto per la *Halyomorpha halys* per individuare i picchi di volo migratorio dai siti di svernamento o dalle colture limitrofe.

## 5. Controllo biologico e biotecnologico

La lotta biologica sta vivendo una fase importante dopo l'introduzione di *Trissolcus japonicus* (Vespa samurai), parassitoide oofago specifico per la cimice asiatica. È fondamentale mantenere siepi e aree di biodiversità che fungano da serbatoio per questi antagonisti naturali. Il biocontrollo può essere inoltre gestito con il lancio di un altro parassitoide quale *Anastatus bifasciatus*.

### Caratteristiche biologiche di *Anastatus bifasciatus*

A differenza del *Trissolcus*, che è un parassitoide oofago specializzato (monofago o oligofago), l'*A.*

*bifasciatus* è un parassitoide oofago generalista.

- **Comportamento:** È un imenottero eupelmide che depone le proprie uova all'interno di quelle della cimice.
- **Polifagia:** Essendo autoctono, attacca diverse specie di lepidotteri ed emitteri. Se da un lato questo ne riduce l'efficienza specifica sulla cimice asiatica, dall'altro gli permette di sopravvivere nell'ecosistema anche quando la popolazione di *H. halys* è bassa.
- **Sviluppo:** Compie generalmente una o due generazioni l'anno, svernando come larva matura all'interno dell'uovo dell'ospite.

### Strategie di ripopolamento (Lotta Inundativa)

Per il controllo nel nocciolo, l'approccio utilizzato è quello della lotta biologica aumentativa/inundativa. Poiché le popolazioni naturali di *Anastatus* non sono sufficienti a contrastare i picchi di *H. halys*, si ricorre a lanci mirati di individui allevati in biofabbrica.

### Epoca e modalità di lancio

Il monitoraggio con le trappole a feromoni e il frappage sono essenziali per stabilire il timing:

1. **Primo lancio:** Solitamente tra fine maggio e giugno, in corrispondenza delle prime ovodeposizioni della cimice asiatica.
2. **Secondo lancio (facoltativo):** A distanza di 10-15 giorni, per coprire la finestra di massima suscettibilità della coltura.

**Dosaggi medi:** Si consigliano circa 1.000 - 1.500 femmine per ettaro, concentrate prevalentemente sui bordi del nocciolo o nelle zone limitrofe a siepi e aree boscate, che fungono da corridoi ecologici.



mente sui bordi del nocciolo o nelle zone limitrofe a siepi e aree boscate, che fungono da corridoi ecologici.

### Punti di forza e criticità tecniche

#### Vantaggi:

- **Sicurezza ambientale:** Essendo una specie già presente nel nostro territorio, non richiede le autorizzazioni ministeriali complesse necessarie per le specie esotiche (come il *Trissolcus*).
- **Robustezza:** È un insetto piuttosto rustico, capace di parassitizzare uova di cimice asiatica anche su diverse essenze vegetali (non solo nocciolo, ma anche fruttiferi e piante spontanee).

#### Limiti:

- **Efficacia di parassitizzazione:** In condizioni di pieno campo, il tasso di parassitizzazione dell'uovo di *H. halys* da parte di *Anastatus* raramente supera il 10-15%. Questo perché l'insetto deve "imparare" a supera-

re le difese meccaniche (guscio più coriaceo) delle uova della cimice asiatica rispetto a quelle autoctone.

- **Competizione:** Può entrare in competizione con altri parassitoidi, anche se spesso agisce in modo sinergico occupando nicchie ecologiche leggermente diverse.

### Integrazione con la difesa chimica

Questo è il punto più critico per un agronomo. Il successo del ripopolamento dipende dalla gestione dei trattamenti insetticidi:

- **Selettività:** È necessario sospendere o limitare fortemente l'uso di piretroidi e neonicotinoidi ad ampio spettro durante e dopo i lanci.
- **Strategia "push-pull":** Utilizzare il parassitoide nelle zone di "buffer" (bordure) mentre si interviene con prodotti a basso impatto o repellenti (es. caolino o zeolite) sulla chioma per rendere il nocciolo meno appetibile, spingendo le cimici verso le aree dove il parassitoide è più attivo. ■

Specie	Soglia Indicativa (Frappage)	Periodo Critico
<i>Gonocerus acuteangulatus</i>	1-2 individui per battitura	Giugno - Luglio
<i>Palomena prasina</i>	2-3 individui per battitura	Luglio - Agosto
<i>Halyomorpha halys</i>	Presenza accertata (Soglia molto bassa)	Tutto il ciclo

**ARTIGIANALE,  
AGRICOLA,  
BUONA**

**NUOVO BIRRIFICIO NICESE**

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM


**ADEMPIMENTI DI CANTINA  
PER LE AZIENDE VITIVINICOLE (cod.54)**

### Le regole della cantina

L'obiettivo del corso è fornire alle imprese vitivinicole le competenze necessarie per gestire in sicurezza la trasformazione del prodotto e assolvere agli obblighi legislativi vigenti.

**Programma e Contenuti**

- **Igiene e Strutture:** Requisiti dei locali e Reg. (CE) n. 852/2004.
- **Burocrazia e Licenze:** Comunicazione SUAP, licenza doganale per alcolici e vendita Sicurezza Alimentare: Manuale HACCP e valutazione dei rischi (chimici, fisici, microbiologici).
- **Logistica e Registri:** Gestione dello stoccaggio, registri dematerializzati e documenti di trasporto.

**Dettagli del Corso**

**Quando:** 20 Aprile 2026

**Orario:** 08:30 – 12:30 | 13:30 – 17:30 (8 ore)

**Dove:** Piazza Michele Ferrero 4, Alba

**Modalità:** In presenza

**Certificazione:** attestato di frequenza (frequenza minima 75%).

Il corso sarà attivato con un minimo di 7 partecipanti.

**Per informazioni e iscrizioni contattare:**

**cuneo.consulenzepiemonte@cia.it**

Tel. 0171 67978

**DESTINATARI E REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

I destinatari sono gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia e le microimprese operanti in zona rurale (sede operativa in comune classificato in zona rurale ai sensi del CSR 2023-2027).

**COSTO**

Gratuito per gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia per i corsi riguardanti la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del TFUE. Per i restanti corsi il sostegno è concesso ai sensi del Regolamento UE n. 2013/1407, 1408/2013, 2014/717 (De Minimis)


 AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS  
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

**ACQUACOLTURA ATTIVITÀ AGRICOLA**

# La produzione e cessione di uova embrionate di pesce

di Alberto Tealdi

**T**ra le attività agricole individuate dal nostro legislatore rientra a pieno titolo l'attività di allevamento di pesci identificata quale attività di acquacoltura, riconosciuta nel nostro ordinamento dalla Legge 5 febbraio 2012, n. 102.

L'attività di acquacoltura, infatti, rappresenta a tutti gli effetti una forma di allevamento che si sviluppa tramite una serie di pratiche volte alla "produzione di proteine animali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici" che può essere svolta in acque dolci o salmastre, in acque libere o in apposite vasche di contenimento. Lo sviluppo di questa forma di allevamento ha reso possibile l'inserimento di queste attività tra le c.d. "attività agricole primarie". L'imprenditore ittico è infatti un imprenditore agricolo a tutti gli effetti e lo svolgimento in modo prevalente dell'attività di allevamento di pesci, a determinate condizioni, può far assumere al soggetto stesso la qualifica di coltivatore diretto o I.A.P.

Oltre ad un riconoscimento di carattere civilistico, l'attività di acquacoltura è stata riconosciuta, tramite la Legge n.102/2012, a tutti gli effetti quale attività imprenditoriale agricola anche ai fini delle imposte dirette. La categoria dei pesci è infatti contenuta nel D.M. 15 marzo 2019 che identifica le specie animali allevabili potenzialmente produttive di reddito agrario. La quasi totalità dei pesci rientra in quanto il Decreto Ministeriale cita. Sia la destinazione di tali animali alla riproduzione che al consumo, rientra potenzialmente nella de-

terminazione catastale del reddito prodotto dalla cessione dei capi.

Nella categoria dei produttori ittici che si occupano di "pesci, crostacei, molluschi destinati alla riproduzione" si possono identificare anche soggetti che, oltre alla cessione di esemplari destinati alla riproduzione, effettuano la vendita di uova già embrionate, finalizzate alla successiva produzione di pesce. Tali uova costituiscono la fase iniziale del ciclo biologico dell'animale, che deve ritenersi già esistente in quanto fecondato. La cessione di tali prodotti da parte dell'imprenditore ittico pone però dei dubbi circa il corretto trattamento ai fini delle imposte dirette.

L'Amministrazione Finanziaria si è espressa su temi simili, senza mai trattare il caso concreto. Una prima indicazione è fornita in sede di risposta ad interpello n. 954-1328/2016 in cui un contribuente domandava il corretto inquadramento della cessione di uova di storione, destinate al consumo. Secondo l'Agenzia delle Entrate le uova di storione rientrano a piano titolo tra i prodotti di cui al DM 13 Febbraio 2015 (prodotti agricoli). Infatti il reddito prodotto dagli imprenditori ittici, derivante dalla cessione di prodotti a base di pesce, crostacei e molluschi, filetti di pesce, uova, caviale e succedanei al caviale, genera reddito agrario ex art. 32 del TUIR in quanto i prodotti ceduti sono ricompresi nel D.M. dei prodotti agricoli e la loro produzione avviene tramite l'utilizzazione prevalente di risorse e mezzi normalmente impiegati nello svolgimento dell'attività agricola principale.

Una seconda indicazione è for-

nita sul tema della produzione e cessione di embrioni di bovini. Nel 2017 l'Amministrazione Finanziaria si è espressa qualificando l'attività di produzione di embrioni di bovino quale attività rientrante a pieno titolo tra le attività agricole di cui all'art. 2135 c.c. poiché assimilata ad una attività di allevamento vero e proprio, finalizzato alla successiva produzione di bovini.

Sotto il profilo delle imposte dirette è stato confermato che l'attività è qualificata come allevamento: non è rilevante ai fini della determinazione dei capi allevati il numero di embrioni oggetto di cessione poiché si ritiene che la quota di reddito attribuita alla produzione di bovini da riproduzione comprende anche altri animali "da essi generati". Questo è verificabile poiché le unità foraggere associate agli animali da riproduzione sono maggiori rispetto a quelle destinate agli animali da consumo. Questo approccio appare applicabile anche per la produzione di uova embrionate di pesce poiché le condizioni si ripropongono tali quali: la quota di unità foraggere (e di conseguenza del reddito associato), alla produzione di pesce, molluschi e crostacei destinati alla riproduzione è infatti maggiore rispetto a quello stabilito per pesci, molluschi e crostacei destinati al consumo. Ne consegue che la cessione di uova, ancorché embrionate e destinate alla riproduzione, rientra nel reddito agrario ex art. 32 del TUIR per il quale il produttore ittico determinerà il reddito da allevamento secondo le disposizioni specifiche previste per gli imprenditori ittici. ■

**NEWS**
**CORILICOLTORI E OPERATORI DEL SETTORE DA TUTTA ITALIA A CASTELLINALDO**

## Da coltura marginale a frutteto il focus tecnico sui noccioletti

di Osvaldo Bellino

**U**n centinaio di specialisti, tra agricoltori e tecnici provenienti da tutta Italia, ha partecipato all'annuale incontro (a numero chiuso) sulla coltivazione del nocciolo organizzato da Lorenzo Traversa, rappresentante di Cia Agricoltori italiani di Cuneo per il settore corilicolo, svoltosi giovedì 12 marzo a Castellinaldo. Un'iniziativa che ha costituito un momento di confronto qualificato sui principali temi che interessano oggi la filiera, dalla gestione agronomica alle sfide poste dal cambiamento climatico.

«Il focus del lavoro portato avanti in questi anni – spiega Maurizio Ribotta, responsabile provinciale Tecnici in campo di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – è capire quali siano i fattori limitanti della

produzione del nocciolo. Per quanto riguarda il suolo, sono emerse alcune costanti molto chiare, come la mancanza o la scarsità di sostanza organica, potassio e fosforo. L'analisi di questi elementi ci sta consentendo di individuare le prime risposte tecniche utili per migliorare la gestione dei noccioletti».

Un percorso che quest'anno ha fatto segnare un ulteriore passo avanti nel modo di interpretare la corilicoltura: «La dimostrazione più importante – osserva Ribotta – è che la coltivazione del nocciolo non può più essere considerata una coltura marginale. Deve essere gestita a tutti gli effetti come un frutteto, con la dovuta attenzione alla nutrizione fogliare, all'irrigazione e a tutte le pratiche agronomiche necessarie per garantirne la migliore manutenzio-



ne e la resa produttiva».

Secondo il tecnico di Cia Agricoltori italiani Cuneo è necessario anche superare un retaggio culturale ancora diffuso: «Dobbiamo lasciarci alle spalle l'idea che il nocciolo sia una coltivazione che "viene da sé" e che non richiede particolari cure. Serve invece un approccio più tecnico: non necessariamente più tecnologico, ma sicuramente più strutturato e consapevole, basato su conoscenze agronomiche e su una gestione attenta degli impianti».

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi strategici

per il settore. Federico Spanna, funzionario del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, ha illustrato l'evoluzione climatica e i suoi effetti sulla corilicoltura piemontese. Sergio Tombesi, docente all'Università Cattolica di Piacenza, ha approfondito le prospettive dell'innovazione varietale e l'introduzione del portinnesto. Maurizio Ribotta ha invece presentato un focus sulle buone pratiche per garantire la costanza produttiva del corileto, con particolare attenzione agli impianti ad alta densità.

Soddisfatto dell'esito della giornata l'organizzatore Lorenzo Traversa: «Abbiamo avuto un pubblico molto qualificato, con agricoltori e tecnici arrivati da diverse regioni italiane. Questo incontro, giunto alla sua quarta edizione, sta diventando

una tradizione e un momento importante per fare il punto sulla coltivazione delle nocciole, soprattutto analizzando le problematiche legate alla produzione».

Un lavoro di confronto che negli anni ha permesso di costruire una base di conoscenze sempre più solida per gli operatori del settore: «Il percorso avviato – conclude Traversa – ha consentito di raccogliere dati, analisi e osservazioni che stanno fornendo indicazioni preziose a chi lavora nella filiera. Tutto questo sta aiutando gli operatori ad acquisire una maggiore consapevolezza delle attenzioni tecniche che questa coltivazione richiede, perché la corilicoltura oggi non può più essere considerata marginale, ma deve essere gestita alla pari delle altre colture frutticole». ■

NEWS

PREMIATO IL DIALOGO CON IL GOVERNO  
VINCENTE LA PRONTA MOBILITAZIONE DI CIA

## Gasolio e Transizione 5.0 Accolte le nostre richieste



Soddisfazione da parte di Cia Agricoltori italiani di Cuneo per l'accoglimento, da parte del Governo, delle richieste avanzate dall'Organizzazione sul credito d'imposta del 20 per cento per il gasolio agricolo e sul ripristino delle condizioni originarie del piano Transizione 5.0. Osserva il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone: «Esprimiamo apprezzamento per i segnali arrivati dal Governo che vanno nella direzione da noi auspicata. Si tratta di un risultato importante, ottenuto grazie a un confronto serio e costante nelle sedi ministeriali messo in atto in primo luogo dalla nostra Organizzazione. Un ruolo determinante è stato svolto dal presidente regionale Gabriele Carenini, insieme al presidente nazionale Cristiano Fini, che hanno saputo rappresentare con forza le istanze del territorio». Sul piano Transizione 5.0, Varrone richiama la pronta mobili-

tazione, a livello provinciale, del presidente di Cia Cuneo Marco Bozzolo, che per primo aveva denunciato con fermezza la riduzione al 35% del credito d'imposta per le imprese già impegnate in investimenti: «Una posizione chiara e tempestiva che ha contribuito a rafforzare il confronto con il Governo e a ottenere un ripensamento su una misura che avrebbe penalizzato gravemente le aziende agricole». Gabriele Carenini evidenzia il valore del dialogo istituzionale: «Questo risultato dimostra che quando il confronto è concreto e supportato da dati e proposte credibili, è possibile incidere sulle decisioni. Abbiamo lavorato con determinazione per tutelare le imprese agricole e riportare equilibrio su misure fondamentali come il piano Transizione 5.0 e il credito di imposta sul gasolio agricolo. È una battaglia che abbiamo condotto con responsabilità e che oggi porta i primi frutti».

Riguardo al credito d'imposta sul gasolio agricolo, Cia ricorda che l'introduzione del beneficio del 20% per il mese di marzo rappresenta un primo riconoscimento delle richieste avanzate dall'Organizzazione, che però necessita di ulteriori estensioni, in particolare per i mesi di aprile e maggio, periodo in cui le attività agricole si intensificano e cresce la domanda di input energetici, alla quale si aggiunge l'aumento dei costi di produzione, con rincari significativi anche per i fertilizzanti, arrivati fino al 60% per urea e azotati. Cia Cuneo condivide le dichiarazioni del presidente nazionale Cristiano Fini, il quale auspica che «il Governo prosegua con interventi strutturali più ampi, trasformando questo primo sollievo in una strategia duratura per l'agricoltura italiana, in particolare per le filiere più in difficoltà come quelle cerealicola e zootecnica». ■

a.b.

FISCALE

PRODOTTI AGROALIMENTARI

## Obbligatorio il codice identificativo CUN

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 marzo 2026 è stato introdotto l'obbligo di indicare, nelle fatture elettroniche, il cosiddetto CUN, ossia il codice identificativo dei prodotti agroalimentari per i quali sono attive le Commissioni Uniche Nazionali, come previsto dall'articolo 6-bis del Dl n. 51/2015. Poiché il provvedimento non stabilisce espressamente una decorrenza e in attesa di chiarimenti ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate, si ritiene applicabile quanto disposto dallo Statuto del contribuente, con la conseguenza che il nuovo obbligo informativo dovrebbe entrare in vigore a partire dal 16 maggio 2026. Le Commissioni Uniche Nazionali sono state istituite con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza nei rapporti contrattuali tra gli operatori di mercato e nei meccanismi di formazione dei prezzi delle principali filiere del settore agroalimentare, in linea con gli orientamenti dell'Unione europea in materia di organizzazione comune dei mercati. In questo contesto, l'indicazione del codice CUN nelle fatture elettroniche consentirà la raccolta di dati che saranno inizialmente aggregati dall'Agenzia delle Entrate per codice CUN e successivamente per unità di misura. Tali dati, una volta aggregati, saranno trasmessi con finalità esclusivamente statistiche e di monitoraggio dei prezzi alle segreterie tecniche delle singole Commissioni Uniche Nazionali. Il flusso informativo sarà inviato in forma anonima e con cadenza settimanale tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati. La disposizione ha comunque carattere temporaneo, in quanto l'obbligo di indicare il codice CUN nella fattura elettronica, previsto dall'articolo 3, comma 7-bis, del Dl n. 63/2024, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2028. I codici CUN da riportare in fattura sono specifici e differenziati

in base alle caratteristiche tecniche e commerciali dei prodotti e costituiscono una nomenclatura standard a livello nazionale per i prodotti agricoli oggetto di monitoraggio. Tale classificazione è destinata a diventare un riferimento operativo stabile per la fatturazione nelle filiere interessate. Dal punto di vista tecnico, lo schema del file XML della fattura elettronica non subirà modifiche. Il provvedimento stabilisce infatti che il codice CUN debba essere indicato utilizzando un elemento già esistente, identificato come 2.2.1.16, che può essere valorizzato per ciascun rigo del corpo della fattura. Sebbene la compilazione di tale elemento sia facoltativa secondo lo schema XML, essa diventerà obbligatoria, a partire dal 16 maggio 2026, per le operazioni relative alle filiere interessate. In concreto, per ogni rigo della fattura soggetto all'obbligo informativo, dovrà essere indicato il codice "CUN" nell'apposito campo. I codici variano in funzione del tipo di prodotto e delle sue caratteristiche. Per quanto riguarda gli aspetti operativi, le software house associate ad AssoSoftware adegueranno tempestivamente le proprie procedure di fatturazione per consentire l'inserimento del codice CUN già in fase di emissione della fattura. Le soluzioni sviluppate prevederanno, nei software gestionali più completi, la possibilità di associare automaticamente il codice CUN a ciascun prodotto, così da rendere automatica la compilazione in fattura nei casi in cui sia obbligatoria. In alcuni casi sarà inoltre resa disponibile la tabella completa dei codici CUN, che dovrà essere mantenuta aggiornata nel tempo. Per i gestionali meno evoluti, resterà comunque possibile indicare il codice CUN manualmente, rigo per rigo, utilizzando le funzionalità già presenti che consentono la compilazione dell'apposito campo nel tracciato XML. ■

NEWS

AZIONE CONGIUNTA PROVINCIALE

## Cuneo, Torino e Roma Cia unita nella protesta

di Osvaldo Bellino

La decisione di ridurre al 35% il credito d'imposta per le imprese che avevano già presentato progetti e avviato investimenti rappresentava un atto grave e inaccettabile, che colpiva direttamente la tenuta economica di migliaia di aziende agricole. Un comportamento istituzionale che non si poteva tollerare, perché le imprese sono state prima spinte a investire, innovare e indebitarsi per restare competitive e poi si sono viste cambiare le regole del gioco dallo Stato, a

partita in corso. Così, è stata Cia Cuneo, per voce del suo presidente provinciale Marco Bozzolo, tra le prime Organizzazioni di categoria a mobilitarsi contro il taglio degli incentivi previsti dal piano Transizione 5.0, introdotto con il decreto-legge fiscale Dl 38/2026. «Era inaccettabile che fossero le imprese agricole a pagare per errori che non avevano commesso – sottolinea il presidente Bozzolo –, il provvedimento rischiava di bloccare gli investimenti, rallentare l'innovazione e compromettere la competitività di un settore già sotto pressione».

Allo stesso modo, Cia Cuneo ha fortemente sostenuto, nelle sedi istituzionali e tramite i parlamentari del territorio, la battaglia condotta dall'Organizzazione a livello nazionale per l'ottenimento del credito di imposta sul gasolio agricolo. Entrambe le azioni sono andate a buon fine, grazie al pronto ed efficace coordinamento delle rappresentanze di Cia Agricoltori italiani, sul fronte provinciale, regionale e nazionale. ■

### LA STRISCIA DI ZAPPO



## ECONOMIA E FINANZA



## INFLAZIONE E BASSA CRESCITA

# Il crinale (complicato) delle Banche Centrali

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

L'economia torna a muoversi su un terreno instabile. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente riaccendono la pressione sui prezzi dell'energia e riportano al centro del dibattito il tema dell'inflazione.

Come spesso accade, l'aumento del costo dei carburanti si trasmette lungo tutta la filiera produttiva: dai costi di trasporto fino al prezzo finale dei beni.

Il risultato è immediato e tangibile, per imprese, consumatori e investitori.

Ma il vero elemento di complessità oggi è un altro: la combinazione tra inflazione e crescita debole. Non più solo caro prezzi, ma un'economia che fatica a espandersi, con margini sempre più compressi e prospettive incerte. L'aumento dei costi energetici e logistici impatta direttamente sulla redditività, mentre l'incertezza sui tassi di interesse influenza l'accesso al credito e la sostenibilità degli investimenti. In altre parole: costi che salgono e visibilità che si riduce.

È ciò che definiamo stagflazione. In un contesto così, la gestione finanziaria diventa meno previsione e più disciplina.

In questo contesto, le banche centrali tornano a essere l'ago della bilancia.

Il dilemma è evidente: proseguire con la riduzione dei tassi per sostenere l'economia oppure interrompere il percorso - o addirittura invertirlo - per contenere nuove pressioni inflazionistiche?

Tagliare i tassi significa favorire credito e investimenti, ma rischia di alimentare nuovamente l'inflazione. Al contrario, mantenerli elevati aiuta a stabilizzare i prezzi, ma può frenare ulteriormente una crescita già debole.

Non è un equilibrio teorico: le implicazioni sono concrete anche sul piano patrimoniale.

Un aumento dei tassi penalizza il valore delle obbligazioni, mentre una loro riduzione sostiene i prezzi ma espone i risparmi all'erosione inflattiva.

La mancata crescita contrae gli utili attesi delle aziende e, di conseguenza, i corsi azionari.

È questo il crinale su cui si muovono oggi le principali banche centrali.

Rispetto al 2022, però, il contesto è diverso. Non ci troviamo più in una fase di tassi prossimi allo zero e di rimbalzo post-pandemico. Oggi le politiche monetarie partono da livelli più prudenti e l'economia appare più fragile.

Questo non rende la scelta più semplice, anzi: restringe ulteriormente il margine di errore.

In uno scenario come questo, più che prevedere le prossime mosse delle banche centrali, diventa fondamentale per imprese e famiglie rafforzare la propria struttura finanziaria e la capacità di adattamento.

Perché quando il sentiero si fa stretto, non vince chi prova a indovinare la direzione, ma chi è in grado di restare in equilibrio. ■

## PRENDI NOTA



## PROSSIME SCADENZE

## PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/04/2026	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi impiegati agricoli		
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/04/2026	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	27/04/2026	

## FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento Iva Mensile - Marzo 2026	16/04/2026	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Marzo 2026		
Modelli intrastat Mensili - Marzo 2026	27/04/2026	
Modelli intrastat Primo trimestre 2026		
Dichiarazione Iva 2026 anno di imposta 2025	30/04/2026	
ROTTAMAZIONE QUINQUIES   Invio domanda di adesione		
Versamento Iva mensile - Aprile 2026		
Versamento Iva trimestrale - Primo trimestre 2026	18/05/2026	
Versamento ritenute - Aprile 2026		
Versamento Inps contributi artigiani e commercianti - versamento rata		
Modelli Intrastat - Aprile 2026	25/05/2026	
Rottamazione Quater - Versamento rata		
Liquidazioni Iva Primo Trimestre 2026	31/05/2026	

## SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Rilascio telematico domanda di pagamento a saldo per progetti biennali	15/04/2026	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Consegna cartacea della domanda di pagamento per progetti biennali - DU/SVILUPPO RURALE 2025 - Chiusura accettazione/contestazione monitoraggio satellitare		
ISTANZE RIESAME 2025 - Chiusura trasmissione invio istanze in contraddittorio	17/04/2026	
SRD01 - BANDO 2025 - ALLEVAMENTI SUINICOLI		
AUTORIZZAZIONE IMPIANTI VITE 2026	19/04/2026	
FILIERE 2026 - DOMANDE A SUPERFICIE		
GESTIONE RISCHIO 2023 - Domande pagamento colture vegetali 2023 - GESTIONE RISCHIO 2023 - Domande sostegno zootecnia - provvedimento concessione del 20/03/2026	20/04/2026	
DU2025 - Premio macellazione - rinuncia premio detentore a favore del proprietario	21/04/2026	
Domande di risarcimento predazioni da grandi carnivori 2° semestre 2025	24/04/2026	
GAL BORBA - SRG06.A1-SRD01.1 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende	30/04/2026	
GAL BORBA - SRG06.A1-SRD13.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli -		
GAL BORBA - SRG06.A1-SRD14.1 - Investimenti produttivi non agricole in aree rurali		
GAL BORBA - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e mart villages		
SRH04/1/2026 - Azioni di informazione per il settore agricolo -		
RVV 2025/2026 - chiusura domande di anticipo		
SRD04.D - Miglioramento della coesistenza tra l'agricoltura, gli allevamenti e la fauna selvatica		
FILIERA FRUTTA A GUSCIO - ANNO 2024 - Domande di accettazione per le aziende inserite seconda graduatoria		
FONDO SOVRANITA' ALIMEMENTARE - ZOOTECCIA 2025		
BANDO 2025 per la formazione, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione degli operatori dell'intera filiera brassicola regionale, nonché per l'organizzazione di iniziative/eventi finalizzati a favorire la corretta informazione al consumatore		
GAL MONGIOIE - SRG06.A1-SRD09.C - Investimenti produttivi non agricole in aree rurali	09/05/2026	
PAC 2025 - DOMANDA UNICA DI PAGAMENTO	15/05/2026	
PAC 2025 - DOMANDE DI PROSECUZIONE CSR A SUPERFICIE (ACA E SRA29)		
PAC 2025 - DOMANDE DI CSR NUOVI BANDI		
PAC 2025 - SRB01		
Domande di adesione alla certificazione volontaria sqnpi 2026		
OCM investimenti 2026/2027	29/05/2026	
GESTIONE DEL RISCHIO 2023 - DOMANDE AIUTO ZOOTECCIA		
GESTIONE DEL RISCHIO 2023 - DOMANDE DI SOSTEGNO		
SRD04.1.B - Elementi naturaliformi dell'agroecosistema		

## NEWS



## INTERVENTO DEL PRESIDENTE PROVINCIALE DI CIA CUNEO, MARCO BOZZOLO

## Tempesta perfetta sull'agricoltura, bene l'ombrello del bando agrisolare

di Osvaldo Bellino

«L'impennata del costo del gasolio, aumentato di circa il 30% in pochi giorni, sta producendo effetti pesanti sull'agricoltura cuneese, insieme ai rincari delle materie prime come soia e urea. Una "tempesta perfetta" che colpisce in modo diretto settori strategici del nostro territorio, dalla zootecnia al cerealicolo fino all'ortofrutta». Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Marco Bozzolo, commenta le conseguenze locali della crisi internazionale legata alla guerra in Iran. «Ancora una volta - argomenta Bozzolo - il tema dell'energia appare più che mai centrale per la tenuta e il futuro delle aziende agricole, che, non a caso, stanno prendendo d'assalto il nuovo bando Agrisolare, nell'ottica di



▲ Marco Bozzolo

affrancarsi il più possibile dalla dipendenza energetica».

Alla vigilia delle semine e delle lavorazioni agricole primaverili, l'aumento esponenziale dei costi del carburante e delle materie prime minaccia ripercussioni a catena: «Il gasolio agricolo è una voce indispensabile e il suo rincaro genera un effetto domino su tutta la filiera. Allo stesso tempo, il caro fertilizzanti porta a un loro minore utilizzo, con inevitabili ripercussioni sulle rese produttive». L'instabilità internazionale incombe sul precario equilibrio della catena agroalimentare: «L'aumento dei costi - osserva Bozzolo - finirà per pesare sia sui produttori, già sotto pressione per l'emergenza climatica e la fragilità del reddito, sia sui consumatori. Com'è facilmente prevedibile,

suo malgrado sarà l'agricoltura a fare da ammortizzatore in questa situazione di forte incertezza».

Bozzolo invoca una risposta forte e tempestiva a livello nazionale ed europeo, «perché senza interventi concreti rischiamo di compromettere non solo la produzione agricola, ma anche il presidio economico, sociale e ambientale dei nostri territori».

«Il bando Agrisolare - afferma il presidente di Cia Cuneo - va nella direzione giusta: rendere le aziende agricole più indipendenti dal punto di vista energetico è una priorità strategica. Investire su fonti rinnovabili e sull'efficienza significa ridurre la vulnerabilità rispetto alle crisi internazionali e rafforzare la competitività del settore». ■

NEWS

LE RICHIESTE DI CIA CUNEO ALL'ASSESSORE REGIONALE  
ALLA MONTAGNA MARCO GALLO

## Semplificazione dei bandi forestali e sostegni urgenti alla castanicoltura

di Osvaldo Bellino



▲ Da sinistra: il direttore provinciale Igor Varrone, l'assessore alla Montagna Marco Gallo, il presidente provinciale Marco Bozzolo

**I**nterventi concreti e tempestivi per il recupero dei castagneti da frutto abbandonati, il sostegno alle aziende agricole di montagna e il rafforzamento delle politiche regionali a tutela del territorio.

Sono queste le principali richieste avanzate da Cia Agricoltori italiani di Cuneo nel corso dell'incontro svoltosi martedì 24 marzo nella sede provinciale con l'assessore regionale alla Montagna, Marco Gallo.

Nel corso del confronto, il presidente provinciale di Cia Cuneo, Marco Bozzolo, ha evidenziato come numerose aziende associate segnalino la necessità di attivare misure urgenti per il ripristino dei castagneti da frutto in stato di abbandono: «Si tratterebbe di un intervento di grande rilevanza ambientale ed ecologica – ha dichiarato Bozzolo – che contribuirebbe in modo significativo al contrasto del dissesto idrogeologico, alla messa in sicurezza del suolo e alla tutela delle aree marginali. Il recupero dei castagneti rappresenta un elemento fondamentale per rafforzare la resilienza delle aziende agricole montane e per il mantenimento degli equilibri ecosistemici».

Bozzolo ha sottolineato come gli interventi debbano riguardare il recupero agronomico dei castagneti, attraverso operazioni di potatura, rinnovo delle piante e risanamento delle chiome, la messa a dimora di nuove piante, il ripristino di superfici invase dal bosco e il miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali, fondamentali per la prevenzione dell'erosione e la stabilità dei versanti.

Il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rafforzare gli strumenti già esistenti: «Il bando per il recupero dei terraz-

zamenti montani storici ha rappresentato una misura importante – ha spiegato Varrone – ma la modalità a sportello ha escluso molte aziende. Alla luce dell'elevato numero di domande presentate, chiediamo il rifinanziamento della misura e lo scorrimento della graduatoria, per non disperdere progettualità già pronte e risorse fondamentali per il territorio».

Tra le criticità emerse, particolare rilievo è stato dato anche alla gestione della lana sucida da parte degli allevatori ovis, oggi classificata come rifiuto speciale, con conseguenti costi di smaltimento: «Il progetto 'Pura Lana Piemontese' – ha osservato Bozzolo –, avviato nel 2023 da Regione Piemonte e Associazione regionale allevatori, non ha prodotto risultati, per cui oltre al danno dei costi a loro carico, per gli allevatori si aggiunge la beffa del naufragio dell'iniziativa annunciata come virtuosa. Occorre quindi individuare al più presto una soluzione concreta e sostenibile».

Nel corso dell'incontro, Cia Cuneo ha inoltre presentato una serie di proposte per il rafforzamento del sistema agricolo montano, tra cui il miglioramento della viabilità forestale e il sostegno ai consorzi stradali, la revisione delle assegnazioni di gasolio agricolo per tener conto delle maggiori difficoltà operative in montagna, e il potenziamento degli incentivi per gli investimenti in energie rinnovabili, con particolare attenzione al fotovoltaico su coperture agricole.

«È fondamentale – ha proseguito Bozzolo – valorizzare le produzioni locali anche attraverso criteri premiali per l'utilizzo di materiali del territorio, come il legno di larice e castagno e le pietre locali, oltre a garantire l'accesso ai bandi forestali per la gestione dei castagneti da frutto e semplificare la normativa sull'utilizzo dell'acqua nei processi

di trasformazione».

Ulteriori richieste riguardano l'introduzione di sistemi per il riconoscimento dei crediti di carbonio nei castagneti, l'implementazione di meccanismi di premialità per le aziende che generano servizi ecosistemici e il sostegno alla multifunzionalità e al turismo di montagna: «Oggi molte attività connesse risultano eccessivamente vincolate – ha evidenziato Varrone – limitando lo sviluppo integrato delle aziende agricole rispetto ad altri contesti europei».

Cia Cuneo ha inoltre sottolineato la necessità di rendere più efficaci le associazioni fondiarie, favorendo il rilancio dell'economia montana.

Un passaggio importante è stato dedicato alla gestione del sottobosco: «È indispensabile – ha rimarcato Bozzolo – individuare soluzioni che consentano di proseguire pratiche tradizionali come l'abbruciamento controllato dei residui vegetali, fondamentale per la manutenzione dei castagneti e la prevenzione del rischio idrogeologico». In tal senso, è stata proposta l'introduzione di un sistema di deroghe controllate, basato sulla comunicazione preventiva delle operazioni e sul rispetto dei periodi di maggiore rischio incendi.

Cia Cuneo ha infine ribadito la necessità di reintegrare il castagno da frutto nelle politiche del Programma di sviluppo rurale e nelle priorità regionali: «La situazione attuale – hanno concluso Bozzolo e Varrone – favorisce l'abbandono dei terreni, l'ingresso massiccio di prodotto estero e il progressivo impoverimento del territorio montano. Serve un impegno concreto e immediato da parte delle istituzioni per salvaguardare questa coltura strategica, proteggere il territorio e sostenere le aziende agricole che quotidianamente presidiano e mantengono vivo il nostro paesaggio».

NEWS

CLAUDIO CONTERNO CONFERMATO  
PRESIDENTE PER ACCLAMAZIONE

## Birra Origine Piemonte l'obiettivo è il marchio Igp

**A**viare il percorso per ottenere la denominazione Igp della birra del Piemonte è l'obiettivo principale del Consorzio Birra origine Piemonte per i prossimi anni. Un traguardo che punta a rafforzare l'identità territoriale della birra prodotta dai birrifici agricoli e artigianali piemontesi e a valorizzare ulteriormente la filiera locale.

Il tema è stato al centro dell'assemblea del Consorzio che si è svolta martedì 10 marzo presso la sede di Cia Agricoltori italiani di Alba, alla presenza di una platea molto partecipata, con la rappresentanza di una ventina di birrifici, in gran parte agricoli oltre che artigianali. All'ordine del giorno dell'assemblea l'approvazione del bilancio dell'anno passato, il rinnovo del Consiglio di amministrazione e il nuovo programma operativo.

Per acclamazione è stato riconfermato alla guida del Consorzio Claudio Conterno, vitivinicoltore di Monforte d'Alba ed ex presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, tra i promotori del Consorzio nel 2019 insieme al direttore provinciale di Cia Cuneo Igor Varrone.

Il nuovo Consiglio direttivo è composto, oltre che dal presidente Conterno, dai consiglieri Stefano Bagnasco (Chieri), Luca Bonelli (Busca), Diego Botta (Piasco), Lelio Bottero (Carrù), Carlo Colombara (Nizza Monferrato) e Antonello Musso (Carrù).

Nel corso dell'incontro è stato presentato ai soci il bilancio delle attività svolte nel 2025, con le iniziative di promozione dedicate sia agli operatori professionali sia

al pubblico dei consumatori. Tra le più importanti, la presentazione organizzata in Svizzera per il settore professionale e la partecipazione a Cheese di Bra, in collaborazione con l'Unione degustatori birra Roma.

Il piano di sviluppo per i prossimi quattro anni prevede, accanto al percorso verso l'Igp, il potenziamento delle iniziative di promozione della birra del Piemonte attraverso la partecipazione a fiere professionali e l'organizzazione di eventi divulgativi rivolti ai consumatori.

«La partecipazione numerosa all'assemblea – sottolinea Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – è la dimostrazione di quanto il Consorzio Birra origine Piemonte si stia rafforzando. È un segnale importante anche per le aziende agricole che fanno parte della filiera della birra.

Il lavoro portato avanti finora e gli obiettivi per il futuro, a partire dal percorso verso il riconoscimento dell'Igp, aprono prospettive interessanti di valorizzazione e di crescita per le imprese del nostro territorio».

Un percorso che riguarda in modo diretto i birrifici agricoli: «Per le aziende che producono birra partendo dalle proprie materie prime – osserva Diego Botta, consigliere del Consorzio e vicepresidente di Cia Cuneo – il rafforzamento del Consorzio rappresenta uno strumento fondamentale. Significa lavorare insieme per dare maggiore riconoscibilità alla birra del Piemonte, valorizzare il legame con il territorio e costruire nuove opportunità di mercato per le imprese agricole che hanno investito nella filiera brassicola».

a.b





**AGRICOLTORI ITALIANI**  
**CUNEO**

# CASTAGNETO DA FRUTTO IN PIANURA

## Eurogiapponese: gestione e potatura

# 30/aprile

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Cuneo, Frazione Trucchi (ex vivaio Bassi)

## Dimostrazione pratica di gestione e potatura dei castagneti da frutto ibridi in pianura

Intervengono

- Marco Bellone, vice presidente vicario Cia Cuneo
- Maurizio Ribotta, responsabile servizio tecnici in campo Cia Cuneo
- Guido Bassi, agronomo, esperto di gestione dei castagneti

Prove in campo di macchinari per la cernita e raccolta, potatori telescopici, trattori e trince.

Al termine dell'incontro aperitivo a buffet.

Si prega di confermare la partecipazione entro il 28/4 scrivendo  
a: [r.serasso@cia.it](mailto:r.serasso@cia.it)



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO



CATALOGO NAZIONALE DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
CONTINUA DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI

Ministero della Giustizia

Vengono assegnati CFP ai Dottori Agronomi e ai Dottori Forestali ai sensi del  
Regolamento per la formazione professionale continua - Delibera del Consiglio n. 162  
del 27 aprile 2022, pubblicato sul Bollettino del Ministero della Giustizia n. 17 del 15  
settembre 2022. Il valore dei CFP assegnati è pubblicato sul sistema sidafonline.

Con il patrocinio di



L'evento è valido come riconoscimento di CFP-Crediti  
Formativi Professionali per gli Iscritti al Collegio degli  
agrotecnici e degli agrotecnici laureati di Cuneo

**PARTECIPAZIONE GRATUITA**  
**RICHIESTA PRENOTAZIONE**

Con la partecipazione di

**MOTORGARDEN**

Vendita e riparazione macchine agricole, motoseghe, decespugliatori  
BORGO SAN DALMAZZO (CN)

**CHIANCHIA**

MACCHINE LAVORAZIONE FRUTTA A GUSCIO

CHERASCO (CN)



Vendita e riparazione macchine agricole  
PIANFEI (CN)

# Acufeni, bruxismo e tensione cervicale Il ruolo dello stress e il trattamento integrato Ommassage

di **Doriana Scarlata** - Fisioterapista e Osteopata



## Introduzione

Sempre più persone soffrono di disturbi come acufeni, dolore alla mandibola, rigidità cervicale e mal di testa persistenti. Spesso questi sintomi vengono trattati separatamente, senza considerare un elemento chiave: lo stato emotivo e il sistema nervoso. In realtà, esiste un filo conduttore preciso che collega:

- digrignamento dei denti (bruxismo)
- tensioni muscolari
- stress emotivo
- disturbi dell'articolazione temporo - mandibolare (ATM)
- acufeni

Comprendere questa connessione è fondamentale per ottenere risultati reali e duraturi.

## Il bruxismo: quando lo stress si scarica nella mandibola

Il bruxismo, ovvero il digrignare o serrare i denti, è oggi una delle manifestazioni più diffuse dello stress cronico.

Non è solo un problema dentale. È una risposta del sistema nervoso. Quando una persona vive:

- ansia
  - tensione emotiva
  - ipercontrollo
  - difficoltà a "lasciare andare"
- il corpo tende a scaricare questa tensione nei muscoli masticatori. La mandibola diventa una "valvola di sfogo".

Questo porta a:

- iperattività dei muscoli masseteri e pterigoidei
- sovraccarico dell'ATM
- rigidità cervicale
- affaticamento muscolare cronico

## La connessione tra mandibola, collo e sistema nervoso

Quello che molti non sanno è che mandibola e collo non lavorano separatamente.

Esiste una vera integrazione neurofisiologica tra:

- sistema trigeminale (mandibola)
- sistema cervicale alto
- sistema vestibolare e uditivo

Quando i muscoli masticatori sono in tensione costante:

- aumentano gli input nocicettivi
- si altera la percezione sensoriale
- il cervello può "interpretare male" i segnali

È qui che possono comparire gli acufeni.

## Acufeni e componente somatosensoriale

Non tutti gli acufeni nascono nell'orecchio.

Molti sono definiti acufeni somatosensoriali, ovvero influenzati da:

- tensioni muscolari
- postura
- disfunzioni dell'ATM
- stato del sistema nervoso

Infatti, alcuni pazienti notano che:

- muovendo la mandibola cambia il suono
- massaggiando il collo il fastidio diminuisce
- rilassandosi, il sintomo si attenua

Questo conferma che il problema non è solo uditivo, ma neuromuscolare.

## Il ruolo dello stress e dell'emotività

Qui arriviamo al punto centrale. Lo stress cronico mantiene il corpo in uno stato di:

- iperattivazione simpatica
- aumento del tono muscolare
- riduzione della capacità di recupero

Il sistema nervoso resta "in allerta". E il corpo non si rilassa mai davvero. Questo porta a:

- serramento notturno
- tensione costante cervicale
- amplificazione degli acufeni
- disturbi del sonno



## Ommassage: un approccio integrato che va oltre il sintomo

Per affrontare questa complessità, nasce Ommassage, un trattamento sviluppato da Scarlata Doriana dopo anni di studio e pratica clinica. Non si tratta di una singola tecnica, ma di un sistema integrato che lavora su più livelli.

## Le basi del metodo Ommassage

Ommassage combina in modo sinergico:

- 1. Osteopatia cranio-cervico-mandibolare**
  - Normalizzazione dell'ATM
  - Rilascio delle tensioni miofasciali
  - Miglioramento della mobilità cervicale
- 2. Lavoro sul nervo vago**

Elemento chiave spesso trascurato.

Il nervo vago regola:

  - rilassamento
  - digestione
  - risposta allo stress



Stimolarlo significa riportare il corpo in uno stato di sicurezza.

## 3. Auricoloterapia

L'orecchio diventa una porta di accesso al sistema nervoso. Attraverso stimolazioni mirate si può:

- ridurre lo stress
- modulare il dolore
- influenzare il sistema autonomo

## 4. Riequilibrio sensoriale e neurovegetativo

Il trattamento lavora anche su:

- percezione corporea
- integrazione cervello-corpo
- regolazione emotiva

Non si tratta solo di "sbloccare" una struttura, ma di rieducare il sistema.

## Perché Ommassage funziona

Perché agisce contemporaneamente su:

- muscoli
- articolazioni
- sistema nervoso
- componente emotiva

E questo è esattamente ciò che serve nei disturbi complessi come:

- acufeni
- bruxismo

- dolore cervicale

## I benefici riportati dai pazienti

Chi segue il percorso riferisce spesso:

- riduzione significativa degli acufeni
- diminuzione del serramento dentale
- maggiore rilassamento
- miglior qualità del sonno
- sensazione di "leggerezza" a livello cervicale e mandibolare

## Conclusione

Il corpo non separa mente e struttura. Il digrignare i denti, la tensione al collo e gli acufeni sono spesso il risultato di un sistema in sovraccarico. Continuare a trattarli separatamente significa perdere tempo. Serve un approccio integrato. Ommassage rappresenta oggi una risposta concreta e innovativa per riportare equilibrio, ridurre i sintomi e migliorare la qualità di vita. Se soffri di acufeni, serri i denti o senti tensione costante al collo, non aspettare che diventi cronico!! Prenota una valutazione e scopri se il metodo Ommassage può aiutarti. ■



## STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA

### Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano



**CENTRO**  
della **MANO**

RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90  
tel. 339 2943344  
www.centrodellamano.it



## **CLASSY FARM NUOVI STANDARD DEL BENESSERE ANIMALE**

(seminario codice 9506 e 9512)

### **DOVE E QUANDO**

**DATA:** Mercoledì 29 Aprile 2026

**SEDE:** Castello di Fossano, Piazza Castello 31 (Sala Barbero)

**ORARIO:** dalle ore 18:00 alle ore 22:00

### **PROGRAMMA DEL SEMINARIO**

#### **ORE 18:00 – 20:00 | SESSIONE TEORICA**

- Classy Farm: Analisi dei tre pilastri fondamentali
- Biosicurezza: Strategie per la protezione dell'allevamento bovino e suino
- Antimicrobici: Monitoraggio dei consumi e profili di suscettibilità
- Vigilanza: Cosa aspettarsi dai controlli ASL

#### **ORE 20:00 – 22:00 | SESSIONE PRATICA**

- Accesso: Procedura per ottenere le credenziali Classy Farm e Registro Elettronico dei Farmaci
- Consultazione dati: Navigazione guidata per reperire le informazioni aziendali
- Focus DDD: Come controllare la propria DDD rispetto alla mediana regionale (requisito obbligatorio per l'accesso ai contributi comunitari)

### **INTERVENGONO**

- Dr.ssa Cristina Biolatti • Dr. Simone Cabra • Dr. Federico Careddu
- Dr. Andrea Dadone • Dr. Andreano Audetto

### **DESTINATARI E REQUISITI**

Il seminario è rivolto a:

- Imprenditori agricoli e addetti del settore agricoltura e zootecnia.
- Microimprese operanti in zona rurale (ai sensi del CSR 2023-2027).

### **MODALITÀ FORMATIVA**

È prevista la frequenza obbligatoria in presenza di almeno il 75% delle ore. Al termine dell'incontro verrà rilasciato un attestato di frequenza.

**L'evento è GRATUITO per:**

- Imprenditori agricoli e addetti operanti nei settori agricoltura e zootecnia (per prodotti Allegato I TFUE).
- Per le restanti categorie, il sostegno è concesso in regime "De Minimis" (Reg. UE n. 1407/2013, 1408/2013, 717/2014).

**PER INFO E ISCRIZIONI SCRIVERE A: [cuneo.consulenzepiemonte@cia.it](mailto:cuneo.consulenzepiemonte@cia.it)**

**oppure chiamare tel 0171 67978**